

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00205541

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100205541

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione manipolo

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Vercelli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

RO - RAPPORTO

REI - REIMPIEGO

REIP - Parte reimpiegata tessuto

REIT - Tipo reimpiego ornamentale

REID - Datazione reimpiego sec. XIX

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1740

DTSF - A 1760

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	manifattura piemontese (?)
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ damasco/ broccatura
MTC - Materia e tecnica	seta/ broccata
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	cotone/ diagonale/ raso

MIS - MISURE

MISA - Altezza	82
MISL - Larghezza	21.5
MISV - Varie	larghezza minima dell'aletta 8/ altezza gallone croci 4/ altezza gallone orlo altezza nastro 2.5/ lunghezza nastro 93

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è abraso, consunto e con molteplici cadute delle broccature; la fodera in diagonale di cotone e i galloni sono il frutto di un rifacimento del XX secolo

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'insegna è confezionata con almeno 4 frammenti di damasco di seta broccato ed è foderata con 5 frammenti di diagonale di cotone bianco. Le tre croci, poste al centro del troncone e sulle alette, sono realizzate con il gallone più alto, mentre quello più sottile è impiegato per rifinire i bordi delle alette. Sul rovescio, al centro, è stato recentemente cucito un nastro in tela di cotone ecru.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	L'attenzione nella resa naturalistica dei decori, uniti ad elementi di gusto bizzarro e fantastico, o a dettagli in trame metalliche, sono elementi che ci permettono di datare il tessuto alla metà del Settecento: dagli anni '30, infatti, grazie all'introduzione da parte del francese Jean Revel del "point rentré" fu possibile rappresentare sulle stoffe la tridimensionalità e lo spessore degli elementi raffigurati (P. THORNTON, Baroque and Rococo Silks, Londra 1965, pp. 116-124; M. CUOGHI COSTANTINI, I tessuti del '700: la seduzione della tecnologia, in D. DEVOTI, G. GUANDALINI, E. BAZZANI, M. CUOGHI COSTANTINI e I. SILVESTRI, La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo, , Bologna 1985, pp. 49-50; C. BUSS, Seta oro e argento. Le sete operate del XVIII secolo, Milano 1992, p. 53). Alcuni elementi della composizione, quali le ghirlande formate da piccoli fiorelli blu , trattenute da palmette dorate, o i grandi fiori rosa dai pistilli dorati, appaiono assai simili ad alcuni elementi presenti in un damasco broccato impiegato per confezionare un paramento del Duomo di

NSC - Notizie storico-critiche

Casale Monferrato e datato alla metà del secolo (M. VIALE FERRERO, Tessuti e ricami, in V. VIALE (a cura di, Mostra del barocco piemontese, catalogo della mostra, Torino 1963, p. 12, scheda n. 18; A. M. COLOMBO, Il patrimonio tessile della cattedrale, in Il duomo di Casale Monferrato. Storia, arte e vita liturgica, atti del convegno (Casale Monferrato, 16-18 aprile 1999), Novara 2000, pp. 190-191) che appare assai prossimo al paratodonato nel 1768 dall'Università dei Mastri Fabbricatori di Stoffe di Torino alla chiesa della Santissima Annunziata (ID. p. 191). Il decoro del tessuto vercellese appare strutturato da una rete a maglie aperte, disegnate da fiori che si intrecciano con foglie dorate, che racchiudono il trionfo trencale, sostenuto da una palmetta stilizzata, ornata da ghirlande floreali. Composizioni simili sono presenti in tessuti datati intorno alla metà del secolo, fra i quali si possono citare il paliotto e il piviale, datati ante 1761, della chiesa di San Martino a Sornico (A. GALIZIA (a cura di), I riti e le stoffe. Vesti liturgiche e apparati processionali nel Canton Ticino dal XV al XIX secolo, catalogo della mostra di Rancate, Lugano 2002, pp. 78-79, schede nn. 28-28a), in cinque piviali confezionati, con un tessuto acquistato a Parigi nel 1751, in occasione dell'incoronazione del re Adolfo-Federico di Svezia (I. ESTHAM, Fourteen episcopal copes and other textiles purchased in Paris in 1751, in "CIETA Bulletin", n. 74, 1997, pp. 159-169), il parato, collocato al 1740-1750 del Santuario di S. Luigi Gonzaga a Castiglione delle Stiviere (A. R. MORSELLI e F. NEGRINI (a cura di), Le trame dell'invisibile: paramenti sacri a Castiglione delle Stiviere, catalogo della mostra, Castiglione delle Stiviere 1991, pp. 66-67, scheda n. 9), dov'è conservato un paliotto, collocato al decennio successivo (ID., pp. 70-71, scheda n. 11) il telo ascrivito al 1740, il parato, collocato al quinto decennio del Settecento, il telo, datato alla metà del secolo, e il coevo para conservati nella collezione Cini (D. DAVANZO POLI, La Collezione Cini dei Musei Civici Veneziani. Tessuti antichi, in "Civici Musei veneziani d'arte e storia. Bollettino, 1989, vol. XXXIII, n. 1-4", pp. 143, 150-151, 153, schede nn. 125, 132-133, 135) la pianeta della chiesa parrocchiale di Jovençon, datata al secondo quarto del Settecento (Textilia sacra. Tessuti di pregio dalle chiese valdostane dal XV al XIX secolo, catalogo della mostra di Aosta, Quart 2000, pp. 100-101, scheda n. 29 di M. P. Ruffino), il parato, collocato intorno al 1740-1745 della Basilica del Santo a Padova (D. DAVANZO POLI (a cura di), Basilica del Santo. I tessuti, Roma 1995, pp. 104-105, scheda n. 67), l'insieme liturgico, collocato al 1740-1750, conservato nella Basilica di Santa Maria dell'Umiltà a Pistoia (P. PERI, Paramenti liturgici nella Basilica di Santa Maria dell'Umiltà a Pistoia, in E. NARDINOCCHI e P. PERI (a cura di), Il Tesoro della Madonna. Arredi sacri della Basilica di Santa Maria dell'Umiltà a Pistoia, catalogo della mostra di Pistoia, Cinisello Balsamo 1992, p. 95, scheda n. 14.) Generalmente questi tessuti sono attribuiti alla Francia, come emerge inoltre anche dal confronto con il lampasso conservato presso il Museo del Tessuto di Lione (P. ARIZZOLI-CLEMENTEL, The Textile Museum, Lyons, Lione 1990, p. 71), ma la critica ha ascrivito i pezzi conservati in Piemonte ad una manifattura piemontese. In assenza di documenti si accoglie, dubitativamente, l'attribuzione al Piemonte del damasco.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 208106

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2002
CMPN - Nome	Bovenzi G.L.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)